
Roberto Calasso e gli Adelphi

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Editore d'eccellenza, è stato anche autore prolifico, tra antropologia, etnologia e storia delle religioni. Adelphi è la sua creatura

Cominciai ad apprezzare che ero adolescente **quella carta ambrata, leggermente ruvida e pesante** abbastanza da non gualcirsi, quell'incontro che aveva sempre lo stesso profumo agrodolce, quasi fruttato, quel carattere, Baskerville, sempre identico a sé stesso e sempre originale, quelle **copertine minimaliste**, quelle due collane "banali" e numerate, quelle rilegature in sedicesimi perfette: **dei veri e propri oggetti che fa immensamente piacere maneggiare. Costavano, quei libri, mettevo da parte le cento lire per comprarne qualcuno.** Ancor oggi, nelle inevitabili tappe in libreria, passo immancabilmente dinanzi alle scansie che ospitano ben allineati "gli Adelphi". Proprio l'altro ieri, nel giorno della morte del suo fondatore, **Roberto Calasso**, ne avevo comprati un paio. Alla cassa, la cassiera mi aveva allungato un sacco di tela marchiato Adelphi. «I tempi son cambiati – mi ero detto ?, ma quella borsa di tela non era male, una tela grezza e robusta. Calasso, però, non avrebbe mai accettato una banalità commerciale come un gadget. Non sapevo che stava morendo. RIP. **Qualche tappa di una vita:** frequenta il liceo Tasso; laurea in letteratura inglese con Mario Praz; 1962, assieme ad altri giovani intellettuali, tra cui Roberto Bazlen e Luciano Foà, immagina l'editrice Adelphi; 1971 direttore editoriale Adelphi; 1990 consigliere delegato Adelphi; 1999 presidente Adelphi; 1966 traduce *Il racconto del pellegrino* di sant'Ignazio; 1969 traduce *Ecce homo* di Nietzsche; 2004 traduce gli *Aforismi di Zürau* di Franz Kafka; 1983 pubblica *La rovina di Kasch*; 1988 pubblica *Le nozze di Cadmo e Armonia*; nel 1996 *Ka*; nel 2002 *K.*, sull'opera dell'amato Kafka; e poi altri libri, fino all'ultimo, *La tavoletta dei destini* nel 2020. Insegna in varie **università**, riceve una carrettata di **premi**; è membro di molti **circoli letterari** esclusivi; ha sposato una scrittrice svizzera e una seconda tedesca. È morto il 28 luglio 2021. Era di sinistra, Calasso, senza dubbio, membro di quella congrega gelosamente chiusa degli **intellettuali di formazione marxista**, da vicino o da lontano, che pretendevano di riassumere tutta la cultura di un Paese. **Ma lui era diverso:** pubblicava Mircea Eliade accanto a Cacciari, Simenon accanto a Sgalambro, Vassilij Grossman accanto a Sergio Quinzio. Dimostrava così **un'apertura mentale e una volontà ferrea di non rinchiudersi in un ortus conclusus, senza cancelli.** Non per niente la "sua" religione era l'**induismo**, credenza inclusiva per eccellenza, sincretica e vorace. Certo, era un po' sdegnoso verso chiunque non fosse un autore d'eccellenza, ma nessuno è perfetto. **Sogno** ancora, un giorno, di pubblicare un libro *chez Adelphi*. Per vedere l'effetto che fa.